

Vaccini antinfluenzali: i sindaci chiedono chiarezza a Regione Lombardia

I sindaci del milanese denunciano il caos della campagna vaccinale antinfluenzale, chiedendo di apportare correttivi per meglio organizzare il calendario degli appuntamenti e l'approvvigionamenti delle dosi presso i medici di base

Cesano Boscone (6 novembre 2020) – Sono 71 i sindaci della Città Metropolitana che oggi hanno sottoscritto una lettera aperta al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e all'assessore al Welfare, Giulio Gallera, per chiedere chiarezza rispetto al caos che si è creato in seguito alla campagna vaccinale antinfluenzale 2020-2021 e per sollecitare un intervento con adeguati correttivi affinché migliaia di cittadini, soprattutto anziani e fragili per i quali il vaccino è consigliato e gratuito, possano accedere a un presidio che è quest'anno ancora più importante.

“Purtroppo registriamo che, diversamente da quanto previsto - si legge nella lettera - dalla circolare ministeriale «Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2020-2021», non solo la campagna vaccinale non è partita a inizio ottobre, ma risulta essere incredibilmente in ritardo”.

I Primi cittadini lamentano lacune importanti a livello organizzativo sia nella gestione delle prenotazioni e delle sedi messe a disposizione dai Comuni, sia nell'approvvigionamento dei vaccini. I medici di medicina generale hanno infatti dosi minime, insufficienti anche per i pazienti cosiddetti “superfragili” a fronte di una richiesta 10 volte maggiore.

“La preoccupazione - evidenziano i sindaci - è che gran parte dei pazienti non riesca a vaccinarsi, mettendo a repentaglio la salute della parte più fragile dei nostri cittadini, creando nuova confusione per via della co-circolazione con il Covid-19, appesantendo il già gravoso carico dei medici e delle strutture sanitarie, proprio nel mezzo della seconda ondata pandemica”.

La delusione si estende anche nell'apprendere che i calendari vaccinali non comprendono le sedi messe a disposizione gli scorsi mesi dai Comuni costringendo, non è chiaro per quale motivo, i pochi fortunati che riescono a prendere la linea, ad accettare l'appuntamento a distanza di decine di chilometri dalla propria abitazione. Persone anziane, malate, non autosufficienti o prive di mezzi, è probabile che rinuncino alla somministrazione di fronte alla difficoltà di raggiungere una sede così lontana, anche fuori dalla Città Metropolitana.

I sindaci rivolgono un appello al Presidente e all'Assessore al Welfare di Regione: “Vi chiediamo di conoscere la programmazione aggiornata e completa della consegna delle dosi in modo da permettere alle nostre amministrazioni di supportare al meglio i medici, comunicare informazioni dettagliate ai cittadini, ai fini di una migliore organizzazione complessiva e, in caso di necessità, aiutare la distribuzione dei vaccini”.

"Stiamo raccogliendo proprio in questi primi giorni - dichiara il sindaco di Cesano Boscone, Simone Negri - le preoccupazioni dei nostri cittadini rispetto all'accesso ai vaccini. Anche a Cesano, oltre ai tanti che ancora non sono riusciti a prenotare, sono molteplici le persone che sono obbligate a spostarsi in comuni anche molto lontani, addirittura fuori dalla Città Metropolitana. Ci pare assurdo, anche perché noi sindaci abbiamo messo a disposizione diversi spazi comunali - su richiesta di ATS - per poi sentirci dire: "No, grazie, non ci servono". Beh,

credo che con un po' di buona volontà si possa risolvere almeno questa difficoltà. Come si può chiedere a persone anche in là con gli anni e senza auto di recarsi a chilometri di distanza per farsi vaccinare?".